TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_4009**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

La cognata

Era una bella sera d'autunno, ~~spirito~~ l'ultimo riflesso del sole che ~~tramontava~~ dava nelle invetriate e faceva sorridere le rose del Bengala che in leggiadri vasellini penzolavano dinanzi alla finestra leggermente commosse dalla brezza vespertina. Dinanzi a quella finestra stava seduta al lavoro Teresa ma colle mani abbandonate sul grembo si aveva lasciata cadere la calzetta e la sua bella fronte corrugata pareva che ravvolgesse tristi pensieri. Sul sofà a lei dirimpetto era adagiata la suocera e finiva di recitare l'ufficiuolo della Vergine. La dolce poesia di quell'ora passava innavvertita ad entrambe. La vecchia nel fervore della sua devozione non aveva occhi per guardare alle bellezze del tramonto e forse dinanzi alle sue chiuse pupille splendevano immagini di un tramonto più bello consolato da celeste speranza. Ma qual era la spina che trafiggeva il cuore della giovane? La luce quieta che così amabilmente le accarezzava la bionda testa perchè non aveva potere in quella sera di rasserenarla e aprirle sulle labbra un [il consueto] sorriso? Ell'era la ~~moglie~~ [compagna] del primo dei figli della vecchia, di fresco s'era ~~maritato~~ [ammogliato] anche il secondogenito ed ella aveva accolta in casa la cognata col cuore e colle braccia aperte. I fratelli fra loro si amavano ed amavano la madre e tutti i progetti di felicità della Teresa consistevano nel conservare questa dolce armonia e nel trattarsi con confidenza e reciproca amicizia. Il suo marito aveva dovuto in ~~quel giorno~~ [la mattina] recarsi alla città e la nuova venuta con poco delicato riguardo aveva ~~ordito~~ [concertata] per quel giorno una gita di piacere ed era uscita collo sposo senza dirglielo anzi quasi mostrando di schivare la sua compagnia. Il suo cuore amoroso che non sapeva godere se non in unione de' suoi cari quest'era una crudele ferita. E perchè il dolore è come fonte perenne che a disseccare non giova d'altri pure così ella meditandolo s'empieva l'animo di sempre nuove amarezze ricordava tutti gli atti tutte le parole della cognata e ciò che prima aveva interpretato a bene adesso le aveva un senso funesto

Le pareva che quella giovane non era venuta in casa coll'idea
di fondersi nella famiglia ~~che~~ con tanto affetto l'aveva raccolta
nel suo seno che non aveva l'intenzione di far suoi ne i loro
dolori ne le loro gioje, scopriva adesso che il suo contegno era
studiato e che sotto il velo di ~~suoi~~ modi gentili e benigni si nascondeva
una crudele freddezza: si ricordava che ~~la mattina non era mai avvenuto~~
~~ch'ella salutasse la suocera~~; di un giorno in cui avevano ricevuto la visita d'alcuni
cari amici ed ~~la suocera~~ Ella nell'effusione della sua anima contenta, s'era lanciata
andava a stendere le braccia alla cognata come per stringerla al cuore
e farla partecipare a quella pura gioja di famiglia ~~era~~ era stata crudel-
mente respinta e il rabbrividio di quell'atteggiamento schivo e quasi dispregiante
le tornava adesso in mente ed era come mettere il dito in ferita che non
abbia ancora rimarginato — ~~E~~ dopo che vivevano insieme esse si avevano
dato assai pochi baci! Qualche rara volta per convenienza per dovere
ma colla tenerezza ma coll'espansione di due amorose sorelle ~~ad~~ voluto
Ella non osava neanche sperarlo. Avevano comune la vita ma no l'affetto
E quella povera vecchia ch'ella vedeva di pregare ed anch'ella non era
amata! Attenzioni premurose suggerite dalla riflessione ma non dal cuore
Forse quando avrà bilanciato il diritto e il rovescio dello stato che attraversava
nel novero dei pesi a cui bisognava rassegnarsi saranno ~~state~~ entrate la suocera e la
cognata — Forse quando la campana del villaggio suonerà il mortorio di questa
~~povera vecchia~~ affettuosa madre di famiglia e i suoi figli piangeranno la sua ultima di partenza e ~~questa~~ la casa
sarà nel lutto in mezzo alle ~~vostre~~ lagrime [illegible] ~~un~~ un cuore che potrà sentirsi sollevato
to d'una parte de suoi pesi... E l'anima contristata lasciavasi andare a
sempre più mesta fantasia e non vedeva l'ora che tornasse il marito per
poter piangere tra le sue braccia e sfogare un poco l'amarezza da cui sentivasi
cui crudelmente ~~tormentata~~ oppressa. ~~Picchiano e una donna~~ curva dagli anni
coperta di cenci le membra intirizzite ~~la testa e magra~~ colla testa imbacuccata in un sudicio fazzoletto
~~la pallida la faccia aggrinzata magra e vestita~~ d'un abito cencioso
e ~~tanto magra la membra~~ dimanda di parlare alla padrona di casa -

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Picchiano ed entra una donna curva dagli anni incabaccuata la testa in un sudicio fazzoletto macchiato e la misera veste che la copriva lasciava apparire la forma della magra persona. Credevano che volesse l'elemosina ma ella chiese di parlare colla padrona di casa. Quando fu nella stanza guardava intorno e se curiosa tutti gli oggetti e ~~un impercettibile riso d'ironia~~ le sue labbra ammaccate si componeva no ad un impercettibile riso d'ironia che tradiva l'avidità de suoi atti e l'affetta ta mansuetudine del suo volto. La serva che più d'una volta aveva veduto come la sua suocera accoglieva con benevolenza i poverelli e lasciava che venisse ro a narrarle le loro disgrazie accostò una sedia e fe segno alla mendica che vi si accomodasse. ~~La vecchia~~ questa si mise ~~dirimpetto~~ in faccia alla padrona di casa e per alcuni istanti si fissarono entrambe con grande attenzione — Non e continuava osservandola attraverso gli occhiali — mi conosci? — No davvero! — Non ti ricordi più di me. Guardami bene in volto sono passati tanti anni tante sventure nondimeno possibile ch'io ti sia affatto uscita dalla memoria! — E siete ...? — Paolo! la tua cognata! A questo nome la nuora diè un grido e gettati gli occhiali si guardarono entrambe con una così tremenda espressione di odio che la giovane si sentì rabbrividire. L'una sotto la maschera di un riso ~~composto~~ a ~~una forzata dal~~ pietoso composto o forzata dolcezza pareva il serpente che già pregusta gli spasimi della vittima ch'è venuto ad avvelenare, l'altra percossa all'improvviso da una funesta memoria non aveva avuto tempo da domare l'impeto dell'anima conturbata ~~a quel nome e tornata alla fiso de suoi giovani anni colla faccia infiammata cogli occhi quasi fuori dell'orbita tutta tremante mostrava aperto~~ accesa e quel nome come scintilla caduta in mezzo alla polvere aveva in un momento rideste ~~tutte~~ le antiche passioni del suo cuore e quella faccia accesa quegli occhi quasi fuori dell'orbita quella persona ~~tutta~~ tremante per l'ira incutevano spavento. Sul tavolo stava ancora aperto l'ufficiuolo della madonna la sua mano convulsa teneva ancora il rosario che con tanta divozione aveva ~~allora~~ pochi momenti prima recitato i suoi capelli bianchi indicavano già vicino il sepolcro erano entrambe

sull'ultimo confine della vita e l'odio tuttora vivo ~~a giovane~~
cinquant'anni di lontananza e di venture non avevano avuto
forza di placarlo erano tornate giovani entrambe per risentire
tutto il furore di questa brutta passione e la sola morte poteva
forse quietare il battito di quei due cuori esulcerati. Esse avevano
vissuto un tempo insieme in quella medesima casa. La Paola
vi era nata vide con occhio invidioso entrarvi la sposa del fratello
prima che ella si avesse trovato un marito. La bellezza della
cognata i riguardi che le s'avevano il suo corredo nuziale che
non le lasciava in nessuna maniera la speranza di poterla
ugualiare le erano ~~tante trafitture~~. Cominciò a vendicarsi
col far ricorso a ~~[illegible]~~ ~~adoperare~~ quei piccoli dispetti che sanno soltanto le donne
La malevolenza fu reciproca e per alcuni anni esse divennero
il martirio l'una dell'altra – Finalmente la Paola trovò marito
si lasciarono senza ~~salutarsi~~ e chiusero nel secreto dei loro cuori il rancore che ~~che il rancore dei loro cuori fosse estinto.~~ ~~La fatta~~
la aveva inimicate per sempre
~~ma~~ Parve che la fortuna s'incaricasse ben presto della punizione
d'entrambe perchè l'una in capo a pochi anni rimase vedova
e la Paola ~~nel lontano paese~~ andata a vivere in un paese lontano
senza relazioni senza amicizie di sorte nel seno d'una numerosa famiglia
che l'accolse come una straniera pagò ad usura le lagrime che aveva
fatto versare. Gustò insieme insieme col marito e coi figli. Dopo molte crudeli
disavventure dopo aver cambiato più volte di domicilio si trovò negli ultimi anni
della sua vita ~~senza marito senza figli e ridotta~~ vedova senza figli e ridotta
a mendicare un tozzo di pane. Allora si ricordò della casa paterna e risolse di
finalmente subire la tremenda umiliazione d'implorare la carità della cognata.
La sola religione potè indurre questa a ~~[illegible]~~ non negarle soccorso ma era uno sforzo di virtù
a cui il cuore terribilmente ripugnava e il benefizio stesso fatto senza affetto
senza compassione nessuna diveniva tanto amaro ~~che era anch'esso~~ che pareva uno spezie
di vendetta. La Teresa testimonio di queste scene deplorabile intravide l'abisso
dove potevano condurla i suoi propri sentimenti. Fremette d'orrore e si propose
di estirpare subito dall'animo ~~[illegible]~~ germe funesto dell'odio e di apprirlo ~~invece~~ in quella vece
alla dolcezza ~~[illegible]~~ ineffabili più generose perdono ~~della dimenticanza dell'amicizia della stima dell'amore~~